

«Matteo Renzi dovrebbe essere più sensibile ai temi ambientali e non sostenere gli inceneritori»

«La chiave di volta di rifiuti zero è il completamento della filiera del riciclaggio»

MARCO NUCCI

Tempo di bilanci per il sindaco di Greve in Chianti Alberto Bencistà. E' infatti un anno che il comune chianciano ha aderito al programma Zero Waste, una strategia che si propone entro il 2020 di riprogettare la vita ciclica delle risorse in modo tale da riutilizzare tutti i prodotti, facendo tendere la quantità di rifiuti da conferire in discarica allo zero, contrapponendosi alle pratiche che prevedono necessariamente un processo di incenerimento o discarica: «Siamo l'unico comune della provincia di Firenze ad aver aderito a questa strategia - ci spiega il sindaco, non nascondendo una certa soddisfazione - e io mi chiedo, visto i benefici che si prospettano per le popolazioni e l'ambiente, come mai gli altri comuni non lo abbiano ancora fatto.»

L'adesione al programma Rifiuti Zero ha avuto come presupposto la rinuncia all'installazione dell'impianto di termovalorizzazione di Testi, nonché al piano interprovinciale sui rifiuti dell'area Firenze-Prato-Pistoia varato dalla regione Toscana: «Abbiamo scommesso su un modello alternativo per la raccolta differenziata, che deve puntare a percentuali minime dell'80%. L'amministratore delegato di Quadrioglio Livio Giannotti ha detto che la raccolta arriverà in tempi brevi intorno al 75%. Sono percentuali raggiungibili. Pensiamo ad una cosa. Attualmente a Greve, che fino a qualche tempo fa era una delle aree più deboli sotto questo profilo, siamo intorno al 67% - 68% di raccolta differenziata. Ma nei prossimi mesi, quando faremo il passaggio al porta a porta in tutto il capoluogo, arriveremo in un balzo al 70%. Il discorso dunque va visto in prospettiva. La chiave di volta di Rifiuti zero è il completamento della filiera del riciclaggio, con la creazione di una organizzazione industriale per la trasformazione delle materie prime e seconde che provengono dai nostri rifiuti. Ma non solo: noi produrremo anche compost di qualità derivante dal porta a porta. Anche questo rientra nella filosofia dei rifiuti zero.»

Secondo il sindaco Bencistà questi risultati sono molto incoraggianti e confermano le scelte fatte dalla sua amministrazione: «Io ho partecipato alla recente manifestazione che si è svolta nella Piana contro l'inceneritore di case Passerini e a marzo sarò in Valdisieve per un'analoga iniziativa. Il giovane sindaco di Campi Bisenzio, Emiliano Fossi, non può dire che chi manifesti contro l'inceneritore sia un «ludista del XXI secolo». Anche Matteo Renzi, da sempre favorevole all'inceneritore della Piana dovrebbe essere più sensibile ai temi ambientalisti e abbracciare la filosofia dei rifiuti zero»

Alberto Bencistà tuttavia vuole evitare polemiche con i colleghi sindaci e i compagni di partito. Tuttavia, alla luce dei buoni risultati ottenuti, respinge al mittente l'etichetta di «amministratore naif», che qualcuno gli aveva voluto attribuire per le scelte antiinceneritore: «La nostra scelta come amministrazione deriva da un'attenta analisi dei risultati ottenuti nelle grandi città americane. Zero Waste è stato un modello vincente a San Francisco e lo sarà anche a New York nei prossimi anni. Perché nella provincia di Firenze l'obiettivo dei rifiuti zero dovrebbe essere una chimera?»

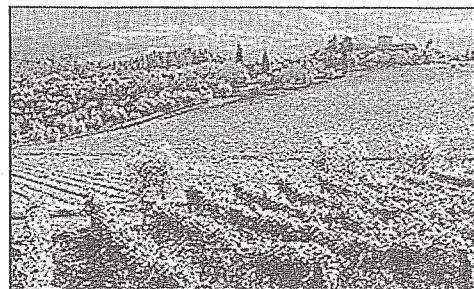
Alberto Bencistà è appena tornato da Berlino, dove ha partecipato insieme a Piero Fassino, sindaco di Torino, alla settimana verde, uno degli appuntamenti dedicati all'ambiente e all'agricoltura più importanti d'Europa: «E' stata un'esperienza magnifica. Io ho parlato del nostro Di-



GHIANTI

Bencistà: «Perché Firenze non punta sui Rifiuti Zero?»

stretto Biologico, un'altra importante conquista della nostra amministrazione, molto apprezzata dai colleghi europei. Il 30 di marzo, a Greve in Chianti, è convocato un convegno a cui parteciperanno molti amministratori provenienti da vari paesi e il presidente dell'associazione internazionale delle città biologiche: faremo il punto sulla viticoltura biologica a circa due anni dal varo del regolamento europeo sulla certificazione biologica. Ci domanderemo quali sono gli aspetti positivi di questo regolamento e se ci siano da apportare delle miglio-

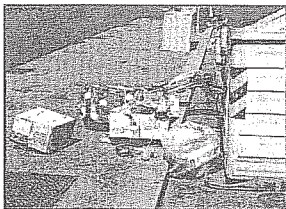


APPROFONDIMENTO

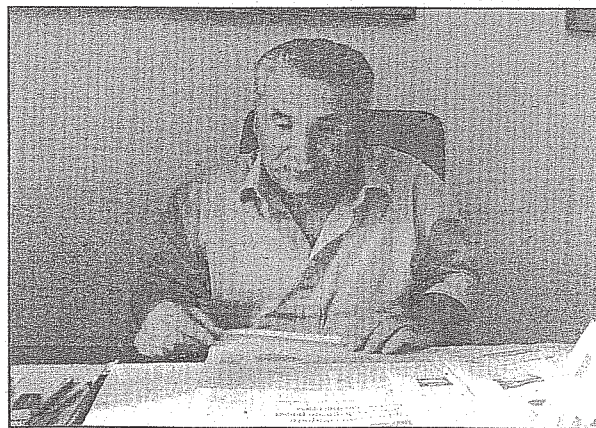
Zero Waste come funziona

Riciclaggio e immissione prime e seconde sul mercato. Quando i rifiuti non sono degli scarti

Il primo comune italiano ad aderire alla strategia Rifiuti Zero è stato Capannori, (LU, in Toscana), mentre era assessore all'ambiente Alessio Ciacci. Al 27 marzo 2012 sono 72 i comuni italiani aderenti alla strategia Rifiuti Zero, per un bacino complessivo di 2.230.560 abitanti. Nell'industria questo processo coinvolge la creazione di attrezzature differenti da quelle utilizzate nella normale produzione capaci di rigenerare prodotti già utilizzati. Un esempio può essere il ciclo di una bottiglia di vetro per il latte. La risorsa iniziale è la sabbia silicica, la quale viene trasformata in vetro e successivamente in una bottiglia. La bottiglia viene riempita di latte e distribuita al consumatore. Al momento, i normali metodi di gestione dei rifiuti dispongono che la bottiglia venga gettata in discarica. Ma con il metodo Rifiuti Zero la botti-



glia può essere affittata al momento dell'acquisto tramite un deposito, e viene riportata indietro dopo l'utilizzo. La bottiglia viene quindi lavata, riempita e rivenduta. L'unico materiale sprecato è l'acqua di risciacquo e l'energia utilizzata viene ridotta al minimo. Rifiuti Zero può rappresentare un'alternativa economica al sistema dei rifiuti tradizionale, dove nuove risorse vengono continuamente utilizzate per rimpiazzare le risorse finite in discarica. Può anche rappresentare un'importante alternativa per l'in-



LA FILOSOFIA
Zero Waste punta sul riciclaggio e sulla riconversione dei rifiuti in prodotti finiti da rivedere sul mercato

quinamento visto che la discarica produce una quantità significativa di inquinamento ambientale.

Schematicamente è possibile riassumere la strategia Rifiuti Zero in tre punti:

1. eliminare l'incenerimento dei rifiuti e strutturare un sistema di raccolta che aumenti la quantità di materiale differenziabile e ottimizzi la qualità del materiale da riciclare, diminuendo conte-

stualmente la quantità di rifiuti prodotti;

2. incentivare il riuso del materiale riciclato, la riparazione di oggetti e operare scelte di vita che diminuiscano la percentuale di scarti (es. uso di prodotti alla spina);

3. sostenere la progettazione e la produzione di prodotti totalmente riciclabili, riutilizzabili e riparabili.

nostro servizio

VALDISIEVE-CHIANTI

SAN CASCIANO: IL RICORDO DEI MARTIRI DELLE FOIBE

OGGI alle 21, nella biblioteca di via Roma, si celebra la Giornata del Ricordo (che sarebbe lunedì 10 febbraio) dei martiri delle foibe e dell'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia. Letture di Alessio Martinoli, musiche (Debussy, Brahms) eseguite da Ilaria Baldaccini.

VALDISIEVE-CHIANTI RIDOTTI I FLUSSI DELL' INCENERITORE DI SELVAPIANA, TUTTO FERMO A TESTI

Termovalorizzatori, prima vittoria dei no Greve e Rufina esultano: 'Ora sono inutili'

RUFINA

Selvapiana, ora è un fatto di soldi «Economicamente insostenibile»

di LEONARDO BARTOLETTI

«CON LA NUOVA distribuzione dei rifiuti il termovalorizzatore di Selvapiana non ha più, a livello economico, una sua ragione di esistere». E' questa, in sostanza, la posizione dei sindaci della Valdisieve sulla questione, chiarita dalle parole del sindaco di Rufina Mauro Pinzani. Tutto questo dopo che Ato, titolare delle scelte relative al flusso dei rifiuti, ha inserito nel nuovo piano 46mila tonnellate destinate a Selvapiana, contro le 60mila originariamente previste. In questo modo, non per una questione ambientale ma — piuttosto — per ragioni meramente economiche, una delle polemiche



Il sindaco Mauro Pinzani

aveva trovato un esponente concorrente. Nello specifico, il consigliere comunale di Rufina Andrea Barducci, che si era espresso dicendo in modo netto: «Penso che il termovalorizzatore di Selvapiana non sia più necessario e che quindi non vada più realizzato». Barducci aveva poi aggiunto che «le scelte fatte in passato sono da rivedere, perché i flussi sui rifiuti sono cambiati, la raccolta differenziata ha raggiunto valori alti e la Regione Toscana ha rivisto la propria programmazione regionale, ipotizzando una riduzione degli impianti di termovalorizzazione. Dobbiamo tutelare gli interessi dei nostri cittadini ed è dunque necessario che questa decisione maturi velocemente, prima nel Pd di Rufina e poi, più in generale, a tutti i livelli del nostro partito. La realizzazione del termovalorizzatore era giusta fino a ieri, perché le condizioni erano diverse. Oggi — aveva concluso Barducci — realizzare l'impianto sarebbe ingiusto nei confronti dei cittadini di Rufina».

NUOVO PIANO

La distribuzione degli scarti è stata drasticamente ridotta da 60mila a 46mila tonnellate

più accese degli ultimi anni in Valdisieve rischia di trovare una sua ragione di chiusura. Sia ben chiaro, al momento non c'è assolutamente niente di concretamente variato rispetto ai percorsi previsti ed alla trasformazione dell'impianto di Selvapiana in termovalorizzatore. Però si tratta sicuramente di un punto a favore dei comitati e degli ambientalisti che da sempre si battono contro il progetto dell'impianto. Il progetto, tra l'altro, aveva subito recentemente un deciso rallentamento, nel momento in cui anche lo stesso Pd — partito di maggioranza nelle amministrazioni della Valdisieve, con esponenti da sempre favorevoli alla realizzatore dell'impianto —

GREVE IN CHIANTI

Testi, il progetto finisce in naftalina «Il nostro modello è San Francisco»

di ANDREA SETTEFONTI

«INCENERITORE di Testi congelato fino al 2018. Ma di fatto non si farà. È un risultato importante per Greve e per tutto il Chianti». Simone Secchi, assessore all'Ambiente di Greve era presente al piano d'ambito dove è stato approvato il piano provinciale dei rifiuti che di fatto cancella Testi dagli impianti da realizzare. «Per quanto riguarda l'approvazione — continua Secchi — ci siamo astenuti in quanto non condividiamo la filosofia del piano. Noi vogliamo spingere al massimo la raccolta differenziata. Come Comune di Greve siamo al 65% e ar-



Il sindaco Alberto Bencistà

ha presentato i propri progetti in materia ambientale e dove ha parlato del biodistretto, la raccolta differenziata arriva a sfiorare l'80%. In termini di raccolta differenziata, Greve è passata dal 48% di fine 2012 al 64,89% dell'ultimo trimestre del 2013. Molto è dovuto al cambio di modalità di raccolta.

L'OBIETTIVO

«Vogliamo arrivare a rifiuti zero puntando sulla differenziata»

riveremo tranquillamente agli obiettivi del 2018. Ma ci sono altri Comuni tra cui Firenze che sono molto indietro». La raccolta differenziata spinta è alla base delle scelte che hanno caratterizzato Greve in questi ultimi anni. «Siamo per il recupero di materie prime e seconde. Il motto che ho coniato per il Chianti è per tutta la provincia di Firenze è "Sognando la California facciamo come San Francisco". Vogliamo arrivare a ridurre drasticamente la produzione di rifiuti, arrivare a rifiuti zero», ha commentato il sindaco Alberto Bencistà. A San Francisco, dove il sindaco

SAN CASCIANO

Case allagate Il Comune fa causa ai costruttori

ALLAGAMENTI degli scantinati di acque provenienti dalle 'fognature': questo, al 'capitolo' segnalazioni, scrive il Comune di San Casciano nel rapporto in base al quale ha promosso causa dinanzi al Tribunale di Firenze nei confronti di costruttori del grande quartiere residenziale di Gentilino, sorto attorno all'anno Duemila vicino a Bardella. La giunta, guidata dal sindaco Massimiliano Pescini, ha autorizzato il responsabile del servizio lavori pubblici, ingegner Massimo Conti ad agire in Tribunale per ottenere il risarcimento dei danni. Con lo stesso provvedimento, è stato nominato l'avvocato Guido Giovannelli di Prato per la tutela legale.

A suo tempo, a Gentilino c'è stata la realizzazione di interventi di espansione edilizia privata in piani particolareggiati che però erano di iniziativa pubblica. Una volta costruite e abitate le palazzine, i residenti hanno cominciato a segnalare al Comune gli allagamenti degli scantinati e i presunti difetti delle fogne (c'è chi ha segnalato anche cattivi odori in estate). In una relazione del servizio urbanistica del 25 maggio 2011, si rilevava "la difformità dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione". Anche sulla scorta di questa relazione, il Comune ha deciso di andare in Tribunale. C'è già stato il deposito della perizia. Si calcola che l'intervento sui danni sarebbe di circa 250 mila euro.

Andrea Ciappi

CENTRO STORICO S. PIERO A SIEVE

IN VIA DEI MEDICI VENDESI

APPARTAMENTO INDIPENDENTE

COMPOSTO DA 3 VANI, SOGGIORNO/PRANZO, CUCINA, 2 CAMERE, BAGNO E RIPOSTIGLIO.

NO TERMO PARZIALMENTE DA RISTRUTTURARE. TRATTATIVA RISERVATA.

PER INFO 0573/739539-336/271346

TAVARNELLE

Articoli made in Chianti Oggi in piazza Matteotti

GIORNATA dedicata a Fatto in Chianti, esposizione di prodotti artigianali. Oggi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, presso l'ufficio informazioni turistiche in piazza Matteotti gli artigiani saranno presenti per presentare gli articoli e le promozioni. È possibile acquistare i prodotti direttamente presso i laboratori degli artigiani.

GREVE Una domenica con Avis Raccolta sangue al centro civico

GIORNATE dedicate alla solidarietà e al sociale, quelle organizzate dai donatori di sangue della sezione Avis di Strada in Chianti. Domenica 16 febbraio raccolta di sangue e plasma presso il centro civico. La settimana successiva, sempre presso il centro civico, assemblea generale dei soci. Alle 21,30 si inizierà con la relazione del presidente Paolo Mariani e quindi approvazione del

bilancio e del programma. «In particolare — spiega Mariani — parleremo dell'accreditamento dei locali messi gentilmente a disposizione dal Rsa Botticelli e delle eventuali iniziative da prendere per cercare di evitare la chiusura del nostro centro di raccolta storico». Il presidente Mariani invita «anche a fare proposte che potrebbero esserci di aiuto».

Inceneritori, ne resterà soltanto uno

Alla fine, tra le province di Firenze, Prato e Pistoia, resterà solo l'inceneritore di Case Passerini. È quello che emerge dai documenti dell'Autorità (Ato) Toscana centro che ieri ha approvato il Piano d'Ambito. Termine tecnico per il «capitolato» su cui si baserà la gara per affidare il servizio di gestione e trattamento rifiuti per sette anni. Un affare da 5 miliardi di euro e spiccioli. Il Piano non indica un sì o un no agli impianti, ma il voto di ieri dei sindaci delle tre province dà alcune certezze. L'impianto di Testi a Greve, come aveva previsto la Provincia di Firenze, non si farà. Quello di Montale andrà a naturale chiusura, appare chiaro dalle scelte prese ieri, quando scadrà il mutuo (e forse anche prima), nel 2023. Ma soprattutto, con le previsioni di raccolta differenziata (rese possibili grazie ad un cambiamento radicale, che punta in gran parte delle tre province al porta a porta), quello di Selvapiana alla Rufina non è più praticamente e fattibile: non ci saranno più sufficienti rifiuti da far bruciare, con gli obblighi contenuti nel Piano (che dovranno essere rispettati da chi vince la gara) si dovrà arrivare al 70 per cento di raccolta differenziata entro 4 anni. «L'obiettivo — ha commentato il presidente dell'Ato, assessore al bilancio del Comune di Firenze, Alessandro Petretto — è quindi quello di perseguire risultati più ambiziosi della normativa ambientale nazionale, rendendo un'area abitata da 1.5 milioni di persone che produce 900 mila tonnellate di rifiuti l'anno, all'avanguardia nella gestione dei rifiuti». Passeranno alla raccolta porta a porta tutto l'empolese (già partita), la Val di Nievole e Pistoia, tutta la Provincia di Prato, il Mugello, buona parte del Chianti (tranne quella dove sono già installate le "calotte" multimateriale). "Calotte" anche in tutti i comuni della cintura fiorentina, cioè cassonetti in superficie dove però si potrà gettare i rifiuti solo con la propria chiavetta, come succede già in Val di Sieve, a Firenze a San Jacopino, Campo di Marte partirà a marzo. A Firenze, dentro i viali la raccolta si farà solo con i cassonetti interrati, nell'aria «densamente abitata» fuori dai viali ci saranno le calotte fuori terra. □ solo tre zone (le colline a nord, quelle a sud e Mantignano Ugnano) avranno il porta a porta.

M.F.

RIPRODUZION □ RIS □ RVATA